

Il Comune ora fa cassa con i suoli in via Allende Cessione da un milione

L'Ente ufficializza la vendita all'asta di un nuovo lotto Ci sarà la possibilità di costruire strutture residenziali

Il Comune di Salerno, quasi a sorpresa, riesce a rimpinguare le sue casse con i beni messi sul mercato nell'ambito del piano d'alienazioni, cedendo l'area nei pressi di via Allende dove era presente un'attività di vendita di ceramica. Gli uffici di Palazzo Guerra, dunque, dopo l'ennesima asta, si ritrovano in cassa un "tesoretto" da 1 milione 160mila euro, utile per rispettare i paletti - spesso molto stringenti - del "Salva Città", il patto stipulato a livello ministeriale proprio per cancellare il pesantissimo passivo di cassa. Ad ufficializzare questa nuova cessione - che fa seguito a quella dei due lotti di Foce Irno dove sarà realizzato un albergo - è una determina del Settore Patrimonio guidata dalla dirigente **Giovanna Avella** con cui viene sancita la cessione dell'area denominata "Lotto 1 Pua CR 31", relativa a diritti edificatori, suolo e diritti edificatori su immobili di proprietà del Comune di Salerno, alla società "Real Estate Group Italia s.r.l." di Salerno, unica a farsi avanti e fare un'offerta. La cessione, dunque, prevede anche la possibilità di nuove edificazioni su un'area prospiciente via Allende, a pochi passi dal mare e dallo stadio Arechi, confinante con un'attività commerciale e con il cantiere (ancora bloccato) del Palazzetto dello Sport.

Una cessione che, in ogni caso, non rappresenta una grande sorpresa per gli uffici di Palazzo Guerra. Per quel terreno, infatti, negli scorsi anni fu avviata una proposta di Pua proprio dalla "Real Estate Group Italia s.r.l.", società edile di proprietà della famiglia Ritonnaro, che avevano avanzato la richiesta d'autorizzazioni per costruire un nuovo edificio molto sviluppato in altezza - una sorta di "grattacielo" sullo stile di quelli sorti nei paraggi - con il consueto "scambio" degli oneri d'urbanizzazione a cura dei privati. Un iter lungo che ha portato il Comune, prima di poter procedere ad ogni iniziativa, ad avviare l'asta per comprendere se qualche altro operatore economico fosse interessato all'acquisto. E, invece, si è fatta avanti soltanto la società che aveva mostrato il suo interesse per quel terreno (e per i diritti edificatori) e che aveva presentato già un progetto analizzato dagli uffici comunali.

Adesso, dunque, quest'iniziativa potrà diventare realtà. E, intanto, far respirare anche le casse di Palazzo di Città. La cessione dei beni di proprietà del Comune di Salerno inseriti nel piano d'alienazioni, infatti, è una delle leve principali con cui l'Ente di Palazzo Guerra vuole limare il

riproduzione riservata



Il terreno ceduto è quello per cui fu avviato il Pua dalla famiglia Ritonnaro. E proprio una società di costruttori si è aggiudicato il bando. Il progetto va avanti.



Il progetto presentato per l'area; a sinistra, il terreno venduto dal Comune



suo rosso di cassa e rispettare i paletti imposti dall'accordo preso a livello interministeriale. Un accordo - sottoscritto dall'ex assessore al Bilancio, **Paola Adinolfi** - che ha previsto anche dei grandi sacrifici per i cittadini salernitani, con l'aumento dell'aliquota Irpef e l'introduzione di altri "balzelli" come la tassa d'imbarco o l'aumento delle tariffe per i servizi a domanda individuale, come il trasporto scolastico e il servizio di refezione all'interno degli istituti cittadini. Un piano, però, ritenuto necessario per evitare altre gravi conseguenze per il bilancio e un possibile dissesto che sarebbe stato poi difficilmente arginabile. *(al.mo.)*

© la Citta di Salerno 2024

Powered by TECNAVIA
